



COLUMNISTS

Ottobre 2009

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Qual è il risultato dopo la caduta d'una bandierina?

Domanda Caro Geurt, sono stato testimone di uno strano incidente alla Finale del Campionato Tedesco di Scacchi per Dilettanti.

Il giocatore A aveva il tratto e poteva catturare un pezzo avversario con diversi dei propri pezzi. Dopo aver riflettuto per un po', il giocatore A rimosse il pezzo avversario dalla scacchiera e sprofondò di nuovo in una lunga riflessione. Per essere chiari, il giocatore A non completò la sua mossa sistemando un suo pezzo sulla casa da cui aveva tolto il pezzo avversario, e neppure premette l'orologio. Perciò il giocatore B reclamò che quel comportamento lo distraeva. Ne seguì un intenso dibattito, e risultò ovvio che il giocatore A era riuscito a disturbare il giocatore B.

Ho riflettuto sul modo corretto di gestire una simile situazione:

- Non farei nulla se il giocatore B non fosse disturbato da questo comportamento.
- Se il giocatore B reclamasse di venire distratto, come nella situazione sopra descritta, insisterei affinché il giocatore A rimetta il pezzo avversario nella casa in cui si trovava fino a quando non lo scambi con un proprio pezzo nel modo opportuno. Questa decisione si basa sull'Articolo 12.6, in quanto non vedo alcuna regola specifica che permetta questo inusuale comportamento.

In aggiunta, valuterei di concedere al giocatore B un tempo aggiuntivo di due minuti e di assegnare un richiamo al giocatore A. La prego di fornirmi la sua opinione. Distinti saluti,
Markus Wilke (Germania)

Risposta Concordo che il comportamento del giocatore A sia scorretto, seppure ciò non sia esplicitamente indicato nelle Regole degli Scacchi. Tuttavia, in questa situazione, possiamo applicare la ***Prefazione delle Regole degli Scacchi***:

Le Regole degli scacchi non possono coprire tutte le possibili situazioni che possono sorgere durante una partita, né possono regolare tutte le questioni amministrative. Laddove i casi non siano esattamente regolati da un Articolo delle Regole, dovrebbe essere possibile raggiungere una corretta decisione studiando analoghe situazioni che sono affrontate nelle Regole.

Sono anche d'accordo con la penalità che lei propone. Non sono invece d'accordo con il primo modo di affrontare la questione da lei indicato. So che molti arbitri non concorderanno, ma a mio parere, se un arbitro è testimone di una situazione quale quella che lei ci ha descritto, egli dovrebbe intervenire. Cito l'**Articolo 13.1**:

L'arbitro deve controllare che le Regole degli scacchi siano pienamente osservate.

Vorrei anche aggiungere che un giocatore può essere disturbato dal comportamento dell'avversario e ugualmente non reclamare contro tale comportamento. Alcune persone provano imbarazzo o timore nell'inoltrare reclamo. In secondo luogo, se un arbitro accetta il comportamento del giocatore A, potrebbe dare a tale giocatore l'impressione che quel comportamento sia tollerabile, e quindi quel giocatore sarà portato a ripetere tale comportamento in futuro. E, cosa anche peggiore, se un giocatore inizia a comportarsi frequentemente come descritto, senza che mai alcun arbitro intervenga, quel giocatore protesterà con grande veemenza contro quell'arbitro che ne censurerà il comportamento.

Domanda Egregio sig. Gijssen, quanto segue si è verificato in un torneo di Gioco Lampo a 5 minuti di tempo di riflessione. Il giocatore A giocò una mossa, ma, prima che potesse premere l'orologio, il giocatore B si accorse che la bandierina del giocatore A era caduta e reclamò partita vinta. Tuttavia, anche la bandierina del giocatore B era già caduta. Di conseguenza, il giocatore A richiese la patta dato che entrambe le bandierine erano cadute. Qual è la decisione corretta? Cordialmente, **Pedro Ferreira (Brasile)**

Risposta Presumo che non vi fosse adeguata supervisione in questo torneo di Gioco Lampo. Vediamo alcuni Articoli relativi alle partite di Gioco Lampo e Rapido:

B3.a delle regole per il Gioco Lampo:

*Qualora il controllo fosse inadeguato si applicherà quanto segue:
a. Il gioco deve essere assoggettato alle Regole del Gioco Rapido esposte nell'Appendice A tranne per quanto diversamente previsto dalle seguenti Regole per il Lampo.*

A4.d.3 delle regole per il Gioco Rapido:

Se entrambe le bandierine sono cadute come descritto in (1) e in (2) l'arbitro deve dichiarare la partita patta.

È tutto chiaro: patta.

Domanda Salve sig. Gijssen, ho una domanda a proposito del Gioco Lampo. Immagini che nel corso di un torneo di Gioco Lampo si raggiunga la seguente posizione:



Il giocatore con il Bianco ha 15 secondi di tempo di riflessione, mentre quello con il Nero 25. Il giocatore con il Bianco richiede la patta, ma il Nero vuole continuare la partita dato che ha più tempo di riflessione. Come deve comportarsi l'arbitro? Questa è una patta? In quali posizioni (nelle partite di Gioco Lampo) un giocatore può richiedere una patta? La prego di rispondere alle mie domande nel modo più esauriente possibile. Molte grazie.
Mohammad (Iran)

Risposta Non vedo alcun articolo che stabilisca che l'**Articolo 9.6** non si applichi alle partite di Gioco Lampo:

La partita è patta quando viene raggiunta una posizione da cui non può scaturire alcuno scaccomatto mediante una qualsiasi possibile serie di mosse legali. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che produce tale posizione sia legale.

Lei mi chiede in quali situazioni un giocatore ha la possibilità di richiedere una patta in partite di Gioco Lampo. In linea di principio un giocatore può richiedere patta esattamente nei casi in cui può farlo nelle normali partite di scacchi, tranne che per l'Articolo 10.2 (Quick Play Finish). Ciò è escluso dalle regole del Gioco Lampo, in caso di supervisione non adeguata. Ciò significa che è possibile richiedere patta in base all'Articolo 9 (triplice ripetizione di posizione o regola delle 50 mosse). Il problema è che, in molte situazioni, è praticamente impossibile verificare la correttezza di una richiesta in base a tali casi, dato che non vengono compilati i formulari. Di fatto, è solamente basandosi sull'Articolo 9.6 che è possibile richiedere patta in modo ragionevolmente chiaro. Per di più, se esaminiamo con attenzione il testo dell'Articolo 9.6, non è nemmeno necessario richiedere la patta. Quando si raggiunge una posizione simile a quella riportata, l'arbitro dovrebbe dichiarare la partita patta. Se non vi è adeguata supervisione (cioè vi sono troppi pochi arbitri), allora si dovrebbe chiamare l'arbitro e chiedergli di dichiarare la patta.

Domanda Egregio sig. Gijssen, vorrei il suo parere a proposito di due situazioni occorse durante mie partite.

Domanda 1 In un torneo a Edmonton, il mio avversario ed io eravamo giunti negli ultimi minuti della partita. Io eseguii una mossa illegale, ma né io né il mio avversario ce ne accorgemmo. Se accorse invece uno spettatore, e venne chiamato l'arbitro. L'arbitro sottrasse due minuti al mio tempo di riflessione e mi costrinse a muovere il pezzo che avevo toccato. Io cercai di convincere l'arbitro che il mio avversario non si era affatto accorto della mossa illegale, e che era stato solamente l'intervento dello spettatore che aveva rivelato il fatto che io avessi eseguito una mossa illegale, ma l'arbitro mi sanzionò

comunque. Di conseguenza, mi trovai a perdere una partita che era in parità. L'arbitro prese una decisione corretta?

Domanda 2 In un torneo a Calgary, la mia avversaria non sapeva come richiedere patta, così lo chiese all'arbitro. L'arbitro fermò gli orologi e le spiegò la patta per la regola delle cinquanta mosse. Dopo la partita, mi recai dall'arbitro e gli dissi che il suo ruolo non prevedeva che aiutasse un partecipante. L'arbitro ribatté che aveva notato un'irregolarità nel fatto che le mosse non erano state annotate in modo adeguato, e ciò gli dava l'autorità per fermare gli orologi. Tuttavia, vi erano altre partite in corso, e sono quasi certo che qualche giocatore poteva non aver annotato alcune mosse; l'arbitro non aveva ritenuto necessario intervenire nelle altre partite. L'arbitro aveva ragione? Saluti, **Shankar Raman (Canada)**

Risposta 1 Parto dal presupposto che lei si stia riferendo ad una partita di gioco normale. Vediamo allora l'**Articolo 7.4.a** delle Regole degli Scacchi:

Se nel corso di una partita, si constata che è stata completata una mossa illegale, compreso il mancato rispetto dei requisiti per la promozione di un pedone o la cattura del Re avversario, dovrà essere ripristinata la posizione immediatamente precedente l'irregolarità. Se la posizione immediatamente precedente l'irregolarità non può essere stabilita, la partita deve riprendere dall'ultima posizione accertabile prima dell'irregolarità. (...)

Questo Articolo non parla di chi scopra l'irregolarità, come venga scoperta, o che sia l'avversario che deve reclamare che un giocatore ha eseguito una mossa illegale. Non fa menzione alcuna che debba essere l'arbitro a scoprirla; nessuna di tutte queste cose viene menzionata. La cosa è molto semplice: se, durante una partita, si riconosce che un giocatore ha completato una mossa illegale, allora la mossa deve essere corretta. Quindi, l'arbitro agì in modo corretto.

L'arbitro sbagliò completamente quando decide di dedurre due minuti di tempo di riflessione dal suo tempo. Vediamo l'**Articolo 7.4.b** delle Regole degli Scacchi:

*Dopo l'azione intrapresa in base all'Articolo 7.4.a, per le prime due mosse illegali di uno stesso giocatore l'arbitro dovrà dare **due minuti di tempo extra all'avversario** per ogni volta; alla terza mossa illegale dello stesso giocatore l'arbitro dichiarerà partita persa per costui. Comunque, la partita è patta se la posizione è tale che l'avversario non può dare scacco matto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali.*

Rimane una domanda: quello spettatore agì in modo corretto? Se lo spettatore apostrofò direttamente i giocatori per indicare loro che era stata giocata una mossa illegale, l'arbitro deve espellerlo dalla sala di gioco, secondo l'**Articolo 13.7.a** delle Regole degli Scacchi:

Gli spettatori e i giocatori delle altre partite non devono parlare di una partita in corso o in qualsiasi modo interferire. Se necessario, l'arbitro può espellere i responsabili dall'area del torneo. Se qualcuno osserva un'irregolarità, può informarne solamente l'arbitro.

Ma anche se lo spettatore non informò l'arbitro, e l'arbitro ebbe comunque modo di notare ciò che stava succedendo, quest'ultimo deve applicare l'Articolo 7.4, anche dopo aver applicato l'Articolo 13.7.a (espulsione dello spettatore).

Risposta 2 Si suppone che i giocatori che partecipano ad un torneo conoscano le regole. Tuttavia, posso capire che vi siano situazioni in cui un giocatore non si senta del tutto

sicuro su specifici dettagli di un Articolo delle Regole degli Scacchi. Personalmente, non vedo alcuna ragione per la quale non si dovrebbe spiegare una regola ad un giocatore che lo richieda. Non so chi avesse il tratto nella partite cui lei fa riferimento, ma, in linea generale, io non avrei fermato gli orologi. Per di più, è meglio, quando non addirittura obbligatorio, non porre domande all'arbitro alla presenza del proprio avversario. Un giocatore dovrebbe recarsi dall'arbitro e porgli le proprie domande in maniera da non disturbare l'avversario. Per quanto riguarda le scuse addotte dall'arbitro per il fatto di aver fermato gli orologi, le considero irrilevanti.

Domanda Egregio sig. Gijssen, vorrei ritornare su un argomento controverso discusso nella sua rubrica di Agosto 2009 (*"Dichiarare di abbandonare"*, n. 136. NdT).



Il tratto è al Bianco, ed egli ha appena toccato il suo Cavallo, mentre il Nero ha oltrepassato il limite di tempo. Il suo giudizio che la partita sia patta è basato su una definizione allargata di "mossa legale". È una "mossa quasi-legale" per il fatto che non contraddice alcun Articolo delle Regole degli Scacchi FIDE. Quindi, lei considera solamente la serie di mosse che inizia con una mossa del pezzo toccato. Tuttavia, c'è solamente una definizione di "mossa legale" nelle Regole degli Scacchi:

Si dice che una mossa è legale quando tutti i parametri di rilievo dell'articolo 3 sono stati soddisfatti.

Da questo punto di vista sarebbe corretto considerare la serie di mosse che non contraddice l'Articolo 3, indipendentemente dal fatto che un pezzo sia stato toccato, l'orologio premuto, le mani utilizzate per premere l'orologio, ecc. In questo caso il risultato sarebbe 1-0. Qual è il suo parere? Grazie anticipate per la sua risposta. Distinti saluti, **Yuri Hnyp**

Risposta Sì, lei ha ragione. Siamo partiti da differenti punti di partenza. Io sono partito dal fatto che un pezzo era stato toccato e dalle conseguenze di ciò, mentre lei è partito dalla posizione sulla scacchiera al momento in cui la bandierina del Nero era caduta. Lei non tiene in considerazione la circostanza che un giocatore aveva toccato un pezzo. Comprendo il suo punto di vista, sebbene ciò non mi porti a modificare la mia opinione. Se il giocatore con i pezzi bianchi non avesse toccato il Cavallo, il risultato sarebbe ovviamente differente.

Domanda Egregio sig. Gijssen, non sono d'accordo con la sua interpretazione del significato dell'atto di toccare un pezzo come riportato nella sua rubrica di Agosto 2009 (*"Dichiarare di abbandonare"*, n. 136. NdT). Procediamo un passo alla volta. Vi sono tre tipi di posizione che pongono fine ad una partita: scaccomatto, stallo e le posizioni patte (chiamiamole posizioni assolutamente patte). Lei sceglie solamente due di questi modi mentre analizza il significato dell'atto di toccare un pezzo.

Prima posizione



Lei scrisse: dopo aver toccato il Cavallo in h8 è stallo. Ma non conosciamo la mossa che porta allo stallo.

Seconda posizione



In questa posizione è ancora possibile arroccare. Supponiamo che il Nero muova il Re in c8. La mano del giocatore lascia il pezzo. In questo momento la bandierina del Nero cade. Dopo aver esteso questa filosofia allo scaccomatto, la partita dovrebbe essere vinta per il Nero. Qual è la sua decisione?

E infine la nostra famosa posizione:

Terza posizione



Secondo le Regole degli Scacchi in vigore, la terza posizione è patta qualora cada la bandierina del Bianco. La stessa cosa viene menzionata in una sua precedente rubrica. Ma se il Bianco fosse riuscito a toccare il pedone h6 prima della caduta della bandierina, avrebbe vinto? Nonostante tutto, in questa posizione il Bianco vince anche senza toccare alcun pezzo. Perché non le piace la situazione corrente?

- Per non perdere per il tempo, un giocatore dovrebbe completare una mossa (cioè effettuare la mossa e premere l'orologio).

- Un giocatore ha il diritto di non completare una mossa, ma solo di effettuare la mossa (lasciando il pezzo con la mano) se tale mossa termina la partita o porta ad una posizione patta per uno dei due giocatori.

In tutti i casi, comunque, un giocatore dovrebbe poter finire di eseguire una mossa utilizzando il proprio tempo. **Igor Vereshagin (Russia)**

Risposta Qui è fondamentale l'**Articolo 6.9** delle Regole degli Scacchi, in particolare l'ultimo capoverso:

Tranne quando si applicano gli Articoli 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 5.2.b, 5.2.c, la partita è persa per quel giocatore che non completa il numero prescritto di mosse nel tempo stabilito. Tuttavia se la posizione è tale che l'avversario non è in grado di dare scaccomatto al giocatore con una qualsiasi possibile sequenza di mosse legali, la partita è patta.

In altre parole, se un giocatore oltrepassa i limiti di tempo, egli perde la partita. Ma se l'avversario (supponendo che la partita potesse continuare) non ha modo di vincere la partita, indipendentemente da quello che hanno giocato i due contendenti, la partita dovrebbe essere dichiarata patta. Ovviamente, tutte le mosse devono essere legali. Passiamo in rassegna le tre posizioni.

Prima posizione Dopo che il giocatore con i Bianchi ha toccato il Cavallo, la bandierina cade. Dobbiamo investigare se vi sia una possibilità che il giocatore con i Neri possa vincere la partita. Il Bianco ha soltanto due **mosse legali**: Cf7 e Cg6. Considero che lei concordi che in entrambi i casi è stallo. Abbiamo in questo caso due serie di mosse legali, e ciascuna serie consiste di una mossa. Il Nero non può vincere, Quindi è patta. La prego di notare che la partita sarebbe vinta per il Nero se il Bianco non avesse toccato il Cavallo in h8, perché c'è una serie di mosse legali che inizia con Re1 o Re2 e che è vincente per il Nero.

Seconda posizione Durante il Congresso FIDE a Kallithea questa posizione venne discussa in modo molto approfondito.

Consideriamo la posizione. L'unica mossa possibile per il Nero è completare l'arrocco lungo. La continuazione è forzata. 2. Af8+ Axc3 matto. Questa è una serie forzata di mosse legali. Il Nero quindi oltrepassò il limite di tempo, ma il Bianco non ha alcun modo di vincere con qualsiasi serie di mosse legali. Quindi è patta. Capisco la sua preferenza affinché venga applicato lo scaccomatto, ma c'è pur sempre l'Articolo 6.9, il quale stabilisce che si tratta di una patta.

Ciò nonostante, c'è anche un altro aspetto nella seconda posizione. Supponiamo che il Nero avesse giocato 1... Rc8 e che, con ancora la mano sul pezzo, fosse caduta la bandierina. Quale sarebbe il risultato in tal caso? Secondo la mia opinione il Bianco vince, in quanto è ancora possibile giocare un'altra mossa legale con il Re: 1... Rd8. E in questo caso è facile individuare svariate serie di mosse legali che siano vincenti per il Bianco.

Terza posizione Di nuovo concordo che la partita è patta se la bandierina del Bianco cade in questa posizione. L'unica mossa legale per il Bianco è 1. h7 scaccomatto.

Conclusione Non dichiarate mai una partita come vinta perché un giocatore ha oltrepassato il limite di tempo. Verificate la posizione per capire se l'avversario abbia la possibilità di vincere qualora la partita venisse fatta continuare. Se egli non può vincere,

dichiarate la partita patta. Se è incontrovertibilmente accertato che il giocatore ha toccato un pezzo subito prima della caduta della bandierina, ciò va tenuto in considerazione. A tutti gli effetti, l'ultima frase è una mia personale opinione, sebbene molte persone presenti a Kallithea, dopo alcune spiegazioni, condivisero la mia opinione. Capisco perfettamente che alcune persone non condividano questa mia opinione. Essi considerano l'intera materia troppo complicata e troppo dettagliata.

Domanda Salve Geurt. Complimenti per la sua rubrica. Nel processo di eseguire una mossa, cosa costituisce il fatto di rilasciare un pezzo in una casa? Ho sentito recentemente di un giocatore che avrebbe sollevato un pezzo, lo avrebbe piazzato su una casa continuando a tenerlo stretto, avrebbe analizzato la posizione continuando a tenere stretto in mano quel pezzo appoggiato su quella casa, poi lo avrebbe spostato su un'altra casa legale o forse anche due, sempre tenendolo con la mano, avrebbe continuato ad analizzare e quindi, finalmente, lo avrebbe lasciato una volta terminata la sua analisi. Io avrei pensato che toccare una casa con un pezzo avrebbe impegnato il giocatore a muovere in quella casa, ma le regole non mi paiono chiare in proposito. Grazie, **Dan Raats (Canada)**

Risposta Fintanto che un giocatore non rilascia il pezzo dalla propria mano, egli ha la possibilità di muovere tale pezzo in un'altra casa. Ciò detto, tuttavia, il comportamento del giocatore da lei riportato è assolutamente proibito. Egli sta di fatto disturbando il suo avversario. Durante la partita, l'avversario ha sempre il diritto di avere la completa visione della posizione corrente sulla scacchiera. Nella situazione da lei descritta, è chiaro che ciò non è possibile. Non vi è alcuna regola che stabilisca che un pezzo non può essere mosso in un'altra casa dopo aver toccato una prima casa. Con un'eccezione, tuttavia: dopo la promozione di un pedone, il nuovo pezzo non può essere cambiato dopo che abbia toccato la casa di promozione.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.

Mandate le domande a:

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2009 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.
"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio